

VITA SOMASCA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — REDAZIONE

Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16035 RAPALLO

Edizione per i Religiosi dell'Ordine

Direttore responsabile: GIOVANNI GIGLIOZZI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 del 1-2-1968
Scuola Tipolitografica "Emiliani" Rapallo - Tel. (0185) 58.272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Mensile - n. 8 - ottobre 1983

Sped. Abb. post. - gr. III/70

VITA SOMASCA



Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

FASCICOLO 230

S O M M A R I O

PARTE UFFICIALE

Atti del Padre Generale

Decisioni	pag. 101
<i>Riunioni del Consiglio Generale</i>	» 106

DOCUMENTI

Il discorso del Papa ai pellegrini del Collegio Gallio di Como	» 119
---	-------

IN MEMORIAM

— P. Mario Casariego, Cardinale Arcivescovo di Guatemala	» 123
— P. Oreste Nebiolo	» 129

SEGNALAZIONI LIBRARIE

— Opere del P. Marco Tentorio	» 133
— Collana diretta da P. Marco Tentorio	» 138
— Sant'Agostino, 'Discorsi' (Traduzione di P. Luigi Carrozzi)	» 140

Parte ufficiale

ATTI DEL PADRE GENERALE

(8 Aprile - 25 Agosto 1983)

DECISIONI

- 8 aprile 1983 - Decreto di elezione del padre Giuseppe Rossetti a Preposito Provinciale della Provincia Lombardo Veneta.
- 8 aprile 1983 - Decreto di elezione del padre Gabriele Scotti a primo Consigliere della Provincia Lombardo-Veneta.
- 8 aprile 1983 - Decreto di elezione del padre Livio Balconi a secondo Consigliere della Provincia Lombardo-Veneta.
- 9 aprile 1983 - Decreto di elezione del padre Luigi Bassetto a terzo Consigliere della Provincia Lombardo-Veneta.
- 9 aprile 1983 - Decreto di elezione del padre Pierino Manzoni a quarto Consigliere della Provincia Lombardo-Veneta.
- 12 aprile 1983 - Aggregazione "in spiritualibus" del sacerdote Luigi Franchi della archidiocesi di Milano.
- 20 aprile 1983 - Approvazione delle decisioni del Capitolo Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta.
- 20 aprile 1983 - Ratifica di autorizzazione ad alienare un appartamento in Rapallo.
- 25 aprile 1983 - Nulla osta alla nomina del padre Carlo Pellegrini a postulatore della causa della Serva di Dio Caterina Cittadini, fondatrice delle Suore Orsoline di San Girolamo.
- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Rogelio C. Cruz.
- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Noel A. Mariano.
- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Rodolfo M. Nava.
- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Ramon P. Sanchez.
- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Nestor A. Estanislao.
- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Danilo P. Pajarillaga.

- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Daniel C. Urcia.
- 25 aprile 1983 - Ammissione al noviziato del probando Joseph E. Libut.
- 15 maggio 1983 - Nomina del padre Federico Beccaria a Delegato della Delegazione delle Filippine.
- 15 maggio 1983 - Ratifica di costituzione di casa filiale di Santo André a Socorro di Bragança (Commissariato del Brasile).
- 15 maggio 1983 - Ratifica della accettazione delle dimissioni del p. Pietro Quatrini da Superiore della Casa di Presidente Eptácio.
- 15 maggio 1983 - Ratifica della nomina del p. Pietro Quatrini a Superiore della casa di Santo André fino al compimento del triennio.
- 15 maggio 1983 - Ratifica della accettazione delle dimissioni del p. Gaetano di Bari a Superiore della casa di Santo André.
- 15 maggio 1983 - Ratifica della nomina del p. Gaetano di Bari a Superiore della casa di Presidente Eptácio fino al compimento del triennio.
- 15 maggio 1983 - Ratifica di autorizzazione a vendere un immobile in Rapallo.
- 15 maggio 1983 - Ratifica della autorizzazione a compiere lavori di ristrutturazione nella casa di Entrèves.
- 27 maggio 1983 - Nomina del p. Francesco Colombo a Maestro dei novizi del noviziato di Somasca.
- 27 maggio 1983 - Costituzione di noviziato nella casa di Ponzate per l'anno 1983-1984.
- 27 maggio 1983 - Nomina del padre Giuseppe Fava a Maestro dei novizi del noviziato di Ponzate.
- 27 maggio 1983 - Nomina del p. Cesare De Santis a Parroco della parrocchia di S. Girolamo Emiliani e S. Susanna in New Alabang (Filippine).
- 23 giugno 1983 - Approvazione della lista dei Delegati al Capitolo Provinciale 1983 della Provincia di Centro America e Messico.
- 23 giugno 1983 - Ammissione alla professione solenne del ch. Celestino Menjvar Tobar.
- 23 giugno 1983 - Ammissione alla professione solenne del ch. Vicente Fernandez.
- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Felice Verga a Superiore della casa di Albate.
- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Luigi Bassetto a Rettore del Collegio Soave di Bellinzona.
- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Ambrogio Pessina a Rettore della casa di Cavaione di Trucazzano.

- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Livio Balconi a Rettore del Collegio Gallio di Como.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Antonio Pessina a Superiore della casa del Crocifisso di Como.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Antonio Pessina a Parroco della parrocchia della SS.ma Annunciata di Como.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Gabriele Scotti a Rettore dell'Istituto S. Girolamo di Corbetta.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Mario Mereghetti a Superiore della casa di Mestre.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Mario Mereghetti a Parroco della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Mestre.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Luigi Carminati a Rettore dell'Istituto Usuelli di Milano.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Cesare Arrigoni a Superiore della casa di Parzano di Orsenigo.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Pietro Righetto a Superiore della casa di Castelnuovo di Quero.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Pierino Redaelli a Superiore del Centro di Spiritualità di Somasca.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Francesco Colombo a Superiore della Casa Madre di Somasca.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Livio Valenti a Rettore dell'Istituto S. Girolamo di Somasca.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Luigi Stecca a Rettore dell'Istituto Emiliani di Treviso.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Luigi Ghezzi a Superiore della casa di S. Maria Maggiore di Treviso.
- 25 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Luigi Ghezzi a Parroco di Santa Maria Maggiore di Treviso.
- 25 giugno 1983 - Postulazione della nomina del fr. Luigi Finazzi a Rettore dell'Istituto Gilardi di Vallecrosia - La Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari ha concesso l'indulto in data 27 giugno 1983.
- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Ido Busatto a Superiore della casa di Magenta.
- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Giuseppe Oltolina a Parroco della parrocchia dei SS. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani di Magenta.
- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Alvise Zago a Commissario del Commissariato della Colombia.

- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Franco Cecchini a primo Consigliere del Commissariato della Colombia.
- 23 giugno 1983 - Ratifica della nomina del p. Stefano Gorlini a secondo Consigliere del Commissariato della Colombia.
- 2 luglio 1983 - Obbedienza al p. Vittorio Veglio di trasferimento dalla Provincia Romana alla Provincia Ligure-Piemontese.
- 6 luglio 1983 - Incarico al p. Luigi Amigoni di collaborare con il p. Renato Bianco alla redazione dell'Agenda Somasca.
- 6 luglio 1983 - Obbedienza al p. Gaetano Sacchi di trasferimento dalla Provincia Lombardo-Veneta alla Provincia di Centro America e Messico.
- 19 luglio 1983 - Delega al p. Vicario Generale Mario Colombo di ricevere le professioni dei novizi e per gli atti di ordinaria amministrazione durante l'assenza del padre Generale.
- 19 luglio 1983 - Permesso al ch. Mauro Amato di prorogare di un anno il periodo di magistero.
- 21 luglio 1983 - Obbedienza al p. Adriano Lomazzi di trasferimento dalla Provincia Lombardo-Veneta alla Delegazione delle Filippine.
- 21 luglio 1983 - Obbedienza al p. Pietro Trezzi di trasferimento dalla Provincia Lombardo-Veneta al Commissariato del Brasile.
- 21 luglio 1983 - Dispensa di otto giorni dall'anno canonico di noviziato per i novizi che risiedono a Ponzate.
- 21 luglio 1983 - Obbedienza al p. Giuseppe Fava di trasferimento dalla Provincia Lombardo-Veneta al Commissariato del Brasile.
- 21 luglio 1983 - Ratifica della autorizzazione ad alienare l'immobile dell'istituto Cesarina Gallaman di Cherasco.
- 21 luglio 1983 - Ratifica di autorizzazione a un supplemento di spesa per lavori straordinari alla casa della Maddalena di Genova.
- 21 luglio 1983 - Ratifica di accettazione di servitù passiva di passo carabile in Costaguta Ronco di Rapallo.
- 21 luglio 1983 - Ratifica di autorizzazione ad alienare terreni della fattoria di Albano.
- 21 luglio 1983 - Ratifica di autorizzazione a un supplemento di spesa per il completamento della ristrutturazione delle palazzine di Albano Laziale.
- 21 luglio 1983 - Riammissione nella Congregazione del fr. Gian Piero Boscolo.
- 21 luglio 1983 - Autorizzazione ai novizi Marcello Losio e Angel Igualador a compiere l'anno canonico di noviziato nella casa di Aranjuez.
- 21 luglio 1983 - Nomina del p. Angelo Montaldo a Maestro dei novizi del noviziato di Ponzate.

- 22 agosto 1983 - Ratifica della autorizzazione ad accettare il lascito della defunta Marcella Maggiorotto vedova Petrarolo in Como.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della autorizzazione ad accettare la rinuncia della sign. Lorenzon Amelia sull'usufrutto della eredità Ghidini di Treviso.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della nomina del p. Stefano Casati a Superiore della casa di Ponzate.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della nomina del p. Giambattista Vitali a Commissario del Commissariato degli Stati Uniti.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della nomina del fr. Luigi Maule a primo Consigliere del Commissariato degli Stati Uniti.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della nomina del p. Roberto Bolis a secondo Consigliere del Commissariato degli Stati Uniti.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della nomina del p. Giambattista Vitali a Superiore della casa di Pine Haven in Allentown.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della autorizzazione a compiere lavori straordinari nella casa di Magenta.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della rinuncia del p. Angelo Montaldo da rettore dell'Istituto Emiliani di Rapallo.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della nomina del p. Giuseppe Oddone a Rettore dell'Istituto Emiliani di Rapallo fino al compimento del triennio in corso.
- 22 agosto 1983 - Ratifica di autorizzazione ad acquistare immobile in Elmas-Cagliari.
- 22 agosto 1983 - Ratifica di autorizzazione ad alienare un appartamento in Genova.
- 22 agosto 1983 - Ratifica della costituzione di casa filiale di Villa Speranza in San Mauro Torinese.
- 23 agosto 1983 - Ammissione alla professione semplice del novizio Aldo Bettineschi.
- 23 agosto 1983 - Ammissione alla professione semplice del novizio Giuseppe Tavecchio.
- 23 agosto 1983 - Ammissione alla professione semplice del novizio Roberto Geroldi.
- 23 agosto 1983 - Ammissione alla professione semplice del novizio Geraldo Ermilton Texeira.
- 23 agosto 1983 - Ammissione alla professione semplice del novizio Celio Roberto Succi.
- 23 agosto 1983 - Ammissione alla professione semplice del novizio José Ronaldo Da Silva.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

Roma, 20 Aprile 1983

1) Comunicazioni del Padre Generale.

a) La Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari ha restituito il testo delle Costituzioni, approvate con decreto in data 8 febbraio 1983;

b) aggregazione in *spiritualibus* del sacerdote don Luigi Franchi, già parroco di Boffalora Ticino, su richiesta della casa di Corbetta;

c) il 2 maggio arriveranno otto probandi delle Filippine, che hanno fatto domanda di essere ammessi al noviziato; l'inizio del noviziato è previsto per i primi di giugno;

d) domenica 17 giugno è stato tenuto il raduno degli ex alunni dell'Umbria, al quale ha partecipato il padre Generale. E' stata una dimostrazione molto bella, sia per il numero dei presenti, oltre 350, sia per l'entusiasmo e la simpatia.

2) Capitolo Provinciale Lombardo-Veneto.

Dopo una breve esposizione del Padre Generale sull'andamento del Capitolo, si leggono i verbali e si chiariscono alcune osservazioni sui nn. 307 e 311 delle Costituzioni. Si procede poi all'esame delle decisioni capitolari. Si approva la seguente proposta: "Preso atto delle proposte-mozioni approvate dal Capitolo Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta, si dà una approvazione di massima al contenuto, salvo il rispetto della procedura prevista dalle Costituzioni e Regole, qualora richiesto dalla attuazione concreta delle singole mozioni".

3) Provincia Ligure-Piemontese.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 12 febbraio 1983.

Si prende atto del contenuto: ammissione del ch. Franco Moscone ai ministeri del lettorato e dell'accollitato; relazione del superiore della comunità di Sant'Anna sul probandato della Sardegna; richiesta a don Arbinolo per ottenere in comodato la casa dell'Opera Madonna dei Poveri di San Mauro Torinese.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 4 marzo 1983.

Si prende atto del contenuto: preparazione del raduno sulla pastorale assistenziale; trattative per la casa "Madonna dei Poveri" di San Mauro; presentazione dei rendiconti amministrativi delle case della Provincia.

Si dà il voto per la ratifica della autorizzazione a vendere un appartamento in Via Sanguineti a Rapallo.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto l'8 aprile 1983.

Si prende atto del contenuto: comunicazioni del padre Provinciale; riflessioni sulla pastorale dei nostri istituti scolastici; riflessioni sul raduno dei religiosi impegnati nell'assistenza; calendario delle riunioni di aprile, maggio, giugno; esame dei rendiconti amministrativi della Provincia e delle Case.

4) Provincia Lombardo-Veneta.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 21 marzo 1983.

Si prende atto del contenuto: accettazione della rinuncia del p. Giovanni Bonacina all'ufficio di Cancelliere provinciale e nomina del p. Luigi Ghezzi per lo stesso ufficio; approvazione dei rendiconti amministrativi della Provincia e delle Case per l'anno 1982.

5) Delegazione delle Filippine.

Il padre Generale invita il padre Giovanni Tarditi a fare una relazione sulla Delegazione delle Filippine. Essa tratta: la situazione del seminario, parrocchia di New Alabang, assistenza pastorale al villaggio di Chrisanthemum, prospettive per il futuro. Si chiedono chiarimenti sui seguenti argomenti: organizzazione della pastorale vocazionale, attività di apostolato dei seminaristi, programmi e livello della scuola di filosofia dei nostri seminaristi, preparazione e formazione alla vita religiosa, possibilità di un iter formativo in loco per i fratelli, necessità di opere assistenziali nelle Filippine, adeguatezza delle attuali strutture del seminario, motivi della richiesta di costruzione a New Alabang.

6) Si esamina una proposta sulla documentazione richiesta per l'ammissione al noviziato.

Roma, 13 maggio 1983

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

a) Sono giunti gli otto probandi delle Filippine, che incominceranno il noviziato il 4 giugno a Somasca;

b) domanda del p. Provinciale Ligure-Piemontese, perché il p. Luigi Grimaldi, Vicario Provinciale, possa continuare a ricoprire anche l'incarico di Economo provinciale, nonostante la incompatibilità delle due cariche a norma delle Costituzioni approvate dalla Santa Sede. Il Consiglio generale è favorevole che la richiesta sia inoltrata alla Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari.

2) *Preparazione della Consulta della Congregazione.*

Si decide a chi affidare la preparazione dei temi della prossima Consulta: formazione nel noviziato e post-noviziato; preparazione del centenario della nascita di san Girolamo; manuale della procedura da seguire nella trattazione delle pratiche; norme di amministrazione.

3) *Noviziato di Somasca.*

Si esaminano i problemi derivanti per il noviziato dal fatto che i lavori della Casa Madre non sono ancora terminati. Si è del parere di erigere temporaneamente un secondo noviziato a Ponzate: nel noviziato di Somasca ci saranno i novizi delle Filippine, a Ponzate gli altri.

4) *Postnoviziato per il Commissariato del Brasile.*

Si esaminano le possibili soluzioni per il postnoviziato dei religiosi del Commissariato del Brasile.

5) *Delegazione delle Filippine.*

a) *Voto per la nomina* del padre Federico Beccaria a Delegato;

b) esame della proposta di costruzione del postnoviziato presso la chiesa di New Alabang.

6) *Commissariato del Brasile.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 10 febbraio 1983.

Si prende atto del contenuto: nomina del p. Tiziano Marconato a cancelliere del Commissariato; nomina del p. Gaetano di Bari a economo del Commissariato; seminario di Uberaba; parere favorevole alla erezione di una casa filiale di Santo André in Socorro; sistemazione dei religiosi del Commissariato.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 13 aprile 1983.

Si prende atto del contenuto: formazione delle famiglie religiose, contributi delle Case alla cassa del Commissariato, studi richiesti per l'ammissione dei probandi al noviziato.

7) *Provincia Romana.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 27 aprile 1983.

Si prende atto della autorizzazione a vendere 120 mq. del terreno di Casa Pino di Grottaferrata; dell'avvio della pratica per il rinnovo del contratto di locazione del vecchio immobile del Villaggio del Fanciullo di Martina Franca; della relazione del p. Provinciale sui lavori di ristrutturazione della casa di Albano; della riunione dei religiosi operanti nelle parrocchie; degli esercizi spirituali a Brogliano dal 28 agosto al 3 settembre.

Si dà *voto favorevole alla ratifica* della costituzione di casa filiale di Santo André in Socorro; accettazione delle dimissioni del p. Pietro Quatrini da superiore della Casa di Presidente Epitacio; accettazione delle dimissioni del p. Gaetano di Bari da superiore della casa di Santo André; nomina del padre Pietro Quatrini a Superiore della Casa di Santo André; nomina del padre Gaetano di Bari a superiore della casa di Presidente Epitacio.

8) *Provincia Ligure-Piemontese.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto l'8 aprile 1983.

Si dà il *voto per la ratifica* della autorizzazione a vendere un immobile in Rapallo.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 6 maggio 1983.

Si prende atto del contenuto: attività vocazionale estiva della Provincia; trattative con la "Pia Unione Madonna dei poveri"; proget-

to per il rifacimento del pavimento e dell'altare maggiore della Chiesa San Francesco di Rapallo.

Si dà il *voto per la ratifica* della autorizzazione a compiere lavori straordinari per il rifacimento dei tetti e sopraelevazione di Villa Gaido di Entrèves.

9) Viceprovincia di Spagna.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 12 marzo 1983.

Si *prende atto* del contenuto: visita del padre Viceprovinciale alle case della Viceprovincia; richiesta di rinnovo del contratto di affitto della casa di Tarancon; esame del rendiconto amministrativo e del bilancio preventivo della Viceprovincia; autorizzazione alla comunità di La Guardia di installare un impianto centrale di riscaldamento; riunioni dei superiori e degli incaricati dei seminari; esercizi per i religiosi della Viceprovincia nelle vacanze di Natale; proposta di anticipare il capitolo della Viceprovincia al 19 aprile 1984; progetto di nuova convenzione col Vescovo di Tuy-Vigo per la proprietà del collegio di La Guardia.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 1° maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: probandi che si preparano al noviziato; conclusioni degli incaricati dei seminari sulla attività estiva dei seminaristi; approvazione dei rendiconti amministrativi della Viceprovincia e delle Case per l'anno 1981-1982.

Roma, 26 maggio 1983

1) Comunicazioni del Padre Generale.

a) Raduno degli ex alunni del Collegio Gallio di Como e notizie sulla attività della associazione;

b) festa di San Girolamo nell'orfanotrofo dei Martiniti di Milano; durante l'anno verrà celebrato anche il 450° anniversario della fondazione dell'istituto;

c) informazioni sulla sistemazione dei locali del noviziato di Somasca.

2) *Voto per la nomina* del padre Francesco Colombo a maestro del noviziato di Somasca.

3) *Voto per la erezione* del noviziato nella casa di Ponzate.

4) *Voto per la nomina* del padre Giuseppe Fava a maestro del noviziato di Ponzate.

5) *Voto per la nomina* del padre Cesare De Santis a parroco della parrocchia dei Santi Girolamo Emiliani e Susanna in New Alabang.

6) Il Padre Generale fa una relazione sulla Casa famiglia "Al ciliegio" in Vertemate di Minoprio, nella quale svolge la sua attività il padre Giovanni Battista Oltolina. La Casa si dedica all'assistenza in favore di handicappati.

Roma, 23 giugno 1983

1) Comunicazioni del Padre Generale.

a) Il padre Generale ricorda la morte del Card. Mario Casariego, deceduto per collasso cardiaco a Guatemala, e del padre Oreste Nebiolo deceduto in Brasile.

b) Il 18 giugno il padre Generale ha conferito il ministero dell'accogliuto al ch. Franco Moscone.

c) Il 16 giugno è ripartito per le Filippine il p. Valerio Fenoglio, che ha accompagnato in Italia i novizi di quella Delegazione.

2) Provincia di Centro America e Messico.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 26 maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: spoglio delle schede per la elezione dei Delegati al Capitolo provinciale; ammissione al presbiterato del diacono Hernandez Trinidad Palomino; voto per la ammissione alla professione solenne dei chierici Celestino Menjvar Tobar e Vicente Fernandez; autorizzazione alla Casa San Juan Bautista di Tegucicalpa a comprare un terreno in vista della costruzione del seminario minore.

3) Spoglio delle schede per la formazione della rosa degli eleggibili a Preposito Provinciale nel Capitolo della Provincia di Centro America e Messico. La rosa è così formata: p. Michele De Marchi, p. Rigoberto Navarrete, p. Luca Negro, p. Federico Sangiano.

4) Provincia Romana.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 16 maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: informazioni del padre Provinciale; situazione dei lavori di sistemazione della casa di Albano; criteri per l'esame dei rendiconti amministrativi delle Case.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 7 maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: informazioni del padre Provinciale sul Commissariato del Brasile; riflessioni sul curriculum formativo di novizi e religiosi del postnoviziato; esame dei rendiconti amministrativi delle Case di Pescaia, Belfiore, Albano.

Si esamina la richiesta di alienazione di terreno della fattoria di Albano.

5) Provincia Lombardo-Veneta.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 16 aprile 1983.

Si *prende atto* del contenuto: compito del Consiglio Provinciale; lettera del padre Provinciale ai religiosi della Provincia; corso di aggiornamento a Somasca per il 28-29 agosto; autorizzazione ad alienare un appezzamento di terreno boschivo in Alzate Brianza.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 3 maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: formazione delle famiglie religiose; necessità di inviare un religioso nel Commissariato della Colombia; situazione del Commissariato degli Stati Uniti.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 15 maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: esame della mozione del Capitolo Provinciale sul seminario del Veneto e proposta di aprire provvisoriamente il probandato nella villa lasciata in eredità dal sig. Carlo Ghidini.

d) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 28 maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: comunicazioni del padre Provinciale sulla destinazione di chierici e probandi durante il periodo estivo; rientro del fratello Luis Cano nel Commissariato di Colombia; consultazione dei religiosi dei Commissariati di Colombia e Stati Uniti per la nomina del governo del Commissariato; proposte per la formazione delle famiglie religiose; nomina del p. Pierino Manzoni all'ufficio di Cancelliere provinciale.

e) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 13 giugno 1983.

Si procede a dare il *voto per la ratifica* della nomina del p. Felice Verga a Rettore del Centro Professionale di Albate; del p. Luigi Bassetto a rettore del Collegio Soave di Bellinzona; del p. Ambrogio Pessina a superiore della casa di Cavaione di Trucazzano; del p. Livio Balconi a rettore del Collegio Gallio di Como; del p. Antonio Pessina a superiore della Casa del Crocifisso di Como; del p. Gabriele Scotti a rettore dell'Istituto San Girolamo Emiliani di Corbetta; del p. Mario Mereghetti a superiore della Casa del Cuore Immacolato di Maria di Mestre; del p. Luigi Carminati a rettore dell'Istituto Usueli di Milano; del p. Cesare Arrigoni a superiore del Probandato di Parzano; del p. Pietro Righetto a superiore della Casa di preghiera di Castelnuovo di Quero; del p. Pierino Redaelli a superiore del Centro di Spiritualità di Somasca; del p. Francesco Colombo a superiore della Casa Madre di Somasca; del p. Livio Valenti a rettore della Casa San Girolamo di Somasca; del p. Luigi Stecca a rettore dell'Istituto Emiliani di Treviso; del p. Luigi Ghezzi a superiore della Casa di Santa Maria Maggiore di Treviso; del p. Ido Busatto a Superiore della Casa di Magenta; del fr. Luigi Finazzi a rettore dell'Istituto Gilardi di Vallecrosia.

Il padre Generale comunica che ha *approvato le nomine*: del p. Antonio Pessina a parroco della Parrocchia della SS.ma Annunciata di Como; del p. Mario Mereghetti a parroco della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Mestre; del p. Luigi Ghezzi a parroco di Santa Maria Maggiore di Treviso; del p. Giuseppe Oltolina a parroco della Parrocchia dei SS. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani di Magenta.

f) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 21 giugno 1983.

Si *prende atto* del contenuto: risultati della consultazione dei religiosi del Commissariato della Colombia per la nomina del Commissario e dei Consiglieri del Commissariato; risultati della consultazione dei religiosi del Commissariato degli Stati Uniti per la nomina del Commissario e dei Consiglieri del Commissariato.

Si dà il *voto per la ratifica* della nomina del p. Alvise Zago a Commissario e dei padri Franco Cecchini e Stefano Gorlini a primo e secondo Consigliere del Commissariato della Colombia.

6) *Delegazione delle Filippine.*

a) Esame della proposta del p. Giovanni Tarditi di attendere alla cura spirituale del Villaggio di Chrisanthemum, continuando a prestare l'opera di insegnante e confessore nel seminario di la Piñas, oltre che attendere alla ricerca vocazionale.

b) Obbedienza al p. Adriano Lomazzi per la delegazione delle Filippine.

7) Il Padre Provinciale Lombardo-Veneto illustra un progetto per lo sviluppo del Commissariato degli Stati Uniti.

Roma, 20 luglio 1983

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

a) Il noviziato si chiuderà il giorno 8 settembre e il prossimo noviziato avrà inizio il giorno 15 settembre; il padre Generale ha delegato il padre Vicario a ricevere le professioni;

b) il giorno 24 giugno il padre Generale ha incontrato i padri Eula e Luppi, che lo hanno informato dei problemi della Viceprovincia e gli hanno fatto alcune proposte.

2) *Provincia Ligure-Piemontese.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 3 giugno 1983.

Si *prende atto* del contenuto: comunicazioni del p. Provinciale sul raduno degli addetti alla pastorale vocazionale; autorizzazione a rifare il pavimento del presbiterio e a sistemare l'altare della Chiesa San Francesco di Rapallo; esame della richiesta della superiora delle Suore Somasche ad acquistare l'Istituto Cesarina Gallaman di Cherasco; campi scuola e attività estive; campo sportivo del Collegio Emiliani di Nervi.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 1° luglio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: comunicazioni del Padre Provinciale sulla "Tre giorni di studio sulla spiritualità di San Girolamo"; sospensione del progettato viaggio in Alto Volta; richiesta di un seminarista dello Zaire di entrare tra i nostri probandi; proposta dei religio-

si di Sant'Anna di Marrubiu di acquistare una casa nella periferia di Cagliari; proposte di trasferimento di alcuni religiosi.

Si dà il *voto per la ratifica* della autorizzazione a vendere l'Istituto Cesarina Gallaman di Cherasco alle Suore Somasche.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 17 luglio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: ammissione al presbiterato del diacono Piergiorgio Novelli; ammissione al diaconato del chierico Franco Moscone; richieste di vendita al Comune di Narzole di alcune aree destinate a strada; esame della proposta di acquisto di immobile a Cagliari.

Si dà il *voto per la ratifica* di autorizzazione a un supplemento di spesa per lavori straordinari in corso alla Casa della Maddalena di Genova; di autorizzazione a concedere una servitù passiva di passo carrabile sulla proprietà di Costaguta Ronco di Rapallo.

3) *Provincia Romana.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 15 luglio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: comunicazioni del padre Provinciale sugli esercizi spirituali per i religiosi della Provincia; visita ai novizi Brasiliani; prossimo arrivo del padre Commissario del Brasile.

Si dà il *voto per la ratifica* di autorizzazione a vendere terreno della fattoria di Albano; di autorizzazione a un supplemento di spesa per la sistemazione della Casa di Albano.

4) Si dà il *voto* per la riammissione nella Congregazione del fratel Gian Pietro Boscolo.

5) Si dà il *voto* per la autorizzazione ai probandi Marcello Losio e Angel Igualador della Viceprovincia di Spagna a compiere validamente l'anno di noviziato nella casa di Aranjuez sotto la direzione del p. Giuseppe Filippetto.

6) Si dà il *voto* per la nomina del padre Angelo Montaldo a maestro del noviziato di Ponzate.

7) Il padre Generale informa che domenica 24 luglio partirà per il Centro America per presiedere il Capitolo Provinciale, che incomincerà il 1° agosto. Durante il viaggio visiterà le case del Guatemala, Salvador, Honduras, Messico e Stati Uniti. Delega al Padre Vicario tutte le facoltà

necessarie per i problemi di amministrazione ordinaria. Insieme al padre Generale partirà il padre Gaetano Sacchi, destinato dalla obbedienza a svolgere la promozione vocazionale in Honduras.

Roma, 22 Agosto 1983

1) Comunicazioni del Padre Vicario Generale.

Il padre Generale ha comunicato il risultato delle elezioni del Capitolo della Provincia di Centro America e Messico: p. Federico Sangiano Preposito provinciale, p. Angelo Cossu primo Consigliere e Vicario provinciale, padri Juan Dominguez, Giuseppe Alessandria e Valeriano Gomez secondo, terzo e quarto Consiglieri provinciali.

2) Provincia Lombardo-Veneta.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 7 luglio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: corso di aggiornamento sul nuovo codice e i religiosi; nomina del p. Ferrante Gianasso Economo provinciale; autorizzazione a ricostruire l'altare della chiesa del Collegio Gallo di Como secondo le nuove norme liturgiche.

Si dà il *voto per la ratifica* della autorizzazione ad accettare un lascito in Como.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 13 luglio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: ammissione al diaconato del chierico Giuseppe Valsecchi; ammissione al noviziato dei probandi Luigi Croserio, Roberto Rusconi, Carlo Ivano Valisi.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 28 luglio 1983.

Si *prende atto* del trasferimento del p. Bruno Schiavon a Somasca in aiuto del padre maestro dei novizi.

Si dà il *voto per la ratifica* della convenzione con la usufruttuaria dell'eredità Ghidini di Treviso per la rinuncia all'usufrutto.

d) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto l'8 agosto 1983.

Si dà il *voto per la ratifica* della autorizzazione a compiere lavori straordinari nell'ex studentato di Magenta; della nomina del p. Stefano Casati a superiore della Casa di Ponzate; della nomina del p. Giambattista Vitali a Commissario e del fr. Luigi Maule e p. Roberto Bolis a primo e secondo Consigliere del Commissariato degli Stati Uniti; della nomina del p. Giambattista Vitali a superiore della Casa di Pine Haven in Allentown.

3) Provincia Ligure-Piemontese.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 1° agosto 1983.

Si *prende atto* della ammissione all'anno di probandato di cinque seminaristi di Sant'Anna di Marrubiu; dell'esame del resoconto semestrale della amministrazione della cassa provinciale.

Si dà il *voto per la ratifica* della nomina del p. Giuseppe Oddone a rettore dell'Istituto Emiliani di Rapallo; della autorizzazione ad acquistare un immobile in Cagliari; della autorizzazione ad alienare un appartamento in Genova; della costituzione della "Casa Miani" in filiale di Villa Speranza di San Mauro Torinese.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 17 agosto 1983.

Si *prende atto* del contenuto: voto per la ammissione alla professione semplice del novizio Roberto Geroldi; ammissione al noviziato dei probandi Rinaldi Giancarlo, Melosu Salvatore, Gian Pietro Boscolo; raduno dei superiori e degli economi locali per il 27 agosto 1983.

4) Viceprovincia di Spagna.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 4 agosto 1983.

Si *prende atto* del contenuto: esame della proposta di assumere una parrocchia nella periferia di Barcellona; trasferimento di religiosi; voto per la ammissione alla professione solenne del ch. Luis Garcia Alcocer; ammissione al noviziato dei probandi Aurelio Navarro Casales e Angel Fernando Garcia Torremocha.

5) Commissariato della Colombia.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 24 maggio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: relazioni sulle comunità del Commissariato; preparazione della consultazione dei religiosi per il gover-

no del Commissariato; riunione comunitaria sulle vocazioni per il 5-6 luglio.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto l'8 giugno 1983.

Si *prende atto* del contenuto: preparazione della riunione comunitaria del 5-6 luglio; azione delle comunità del Commissariato per la celebrazione dell'anno santo; vacanze di chierici, postulanti, seminaristi; convivenza dei probandi di IV, V e VI baccellierato per il 15-16 luglio.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 10 luglio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: valutazione della riunione comunitaria sulle vocazioni; ripresa del programma per una fondazione a Medellin; autorizzazione all'acquisto di un bus Fiat per la scuola di Tunja.

Documenti

IL DISCORSO DEL PAPA AI PELLEGRINI DEL COLLEGIO GALLIO DI COMO

La ricorrenza del IV centenario della fondazione del Collegio Gallio e quella dell'Anno Santo della Redenzione si sono fuse, sabato 30 aprile 1983, in un'unica indimenticabile manifestazione, nello stesso centro della Cristianità.

Un pellegrinaggio di oltre 800 persone - fra alunni, familiari, religiosi somaschi ed insegnanti - è convenuto in San Pietro nella prima mattinata, formando una lunga fila che, preceduta da una croce penitenziale, si è snodata nella vasta piazza ancora deserta, ha oltrepassato la Porta Santa e, attraverso il centro della Basilica, ha raggiunto l'altare della Cattedra. Qui è seguita la concelebrazione della S. Messa da parte del rettore del Collegio, P. Gabriele Scotti con altri dodici confratelli. L'abside era gremita di giovani e adulti che hanno seguito la cerimonia con grande devozione, lucrando le previste indulgenze.

Nella tarda mattinata tutti di nuovo insieme per l'attesa udienza pontificia riservata ai pellegrini del Gallio. La Sala Clementina presentava un aspetto imponente: in prima fila i piccoli delle elementari, e dietro l'assembramento dei giovani e dei loro parenti, tutti ansiosi di vedere e festeggiare il Santo Padre. Al lato sinistro del tronetto avevano preso posto il Superiore Generale dei Somaschi, P. Pierino Moreno, P. Pio Bianchini con altri Confratelli, rappresentanti degli insegnanti e degli ex-alumni.

Papa Giovanni Paolo II, accolto da calorosissime ovazioni, ha rivolto ai presenti il seguente discorso:

Carissimi alunni ed educatori del Collegio « Gallio »!

Il vostro incontro col Papa avviene in una circostanza molto significativa, cioè nel quarto centenario del vostro Collegio - Convitto, che, il 15 ottobre 1583, il mio Predecessore Gregorio XIII erigeva nella Città di Como con la Bolla « Immensa Dei Providentia », affidandolo ai padri Somaschi.

Sono perciò molto lieto di accogliervi in questa occasione così singolare e di porgere il mio cordiale saluto al Rettore, Padre Gabriele Scotti ed ai suoi Confratelli, a tutti i vari collaboratori ed educatori e specialmente a voi, giovani e ragazzi, che in numero di ben mille e duecento ne siete ospiti e ai vostri genitori e parenti.

Vi ringrazio della vostra visita, da voi tanto desiderata e sperata, che mi reca gioia e conforto, ed auspicio di cuore che questo vostro fervoroso pellegrinaggio durante l'Anno Santo sia fecondo di frutti spirituali e di santi propositi sia per la vostra vita personale sia per l'andamento dello stesso Collegio.

Quattrocento anni di vita!

Gettare uno sguardo al lungo periodo di tempo trascorso significa quasi smarrirsi davanti alle molteplici turbinose vicende che si sono susseguite in tanti anni sia nella storia civile come in quella della Chiesa!

Ebbene, pur tra tante vicissitudini e contrarietà, il Collegio Gallio, con una sorprendente continuità, ha mantenuta ferma e salda la propria fisionomia di Istituto di seria ed esigente formazione cristiana e cattolica: un indirizzo voluto dal fondatore, il celebre Cardinale Tolomeo Gallio, Segretario di Stato di Gregorio XIII, e indicato nella menzionata Bolla, ove è detto che i giovani devono essere educati nel « timor di Dio, nella scuola dei buoni costumi e delle lettere », formati « alla religione e alla pietà » e istruiti « nei buoni costumi, nelle scienze e nelle discipline a seconda della capacità di ognuno ».

Lungo quattro secoli il Collegio è rimasto un centro di autentica formazione e promozione culturale e religiosa non solo per la città di Como, ma anche per tutta la Diocesi, per la vicina Svizzera e per ampie zone del milanese. Sono molti gli alunni illustri per meriti culturali, sociali ed ecclesiali che si sono formati nel Collegio Gallio. E' doveroso ricordare almeno il Beato Luigi Guanella che vi entrò nell'ottobre del 1854, per diventare, dopo sei anni, alunno del Seminario diocesano, profondamente riconoscente per l'ambiente in cui si era trovato e per la grande cultura impartitagli. Per tutto l'immenso lavoro compiuto e per il bene fatto alla Chiesa ed alla società ringraziamo insieme il Signore, che nei contrastanti avvenimenti della storia umana fa sempre sorgere i suoi ministri ed i suoi santi affinché la verità perduri indefettibile, si realizzi la salvezza e non prevarichino mai né il male né l'errore. Le vicende attraversate dal Collegio Gallio ci fanno riflettere come in realtà, nel corso del tempo, bisogna sempre vincere il male facendo il bene, con tenacia, con fiducia, con coraggio. E' questo l'augurio che esprimo a tutti voi, giovani ed educatori affinché ognuno perseveri con fervore nel suo compito di formazione cristiana e civile.

Desidero ora lasciarvi un pensiero, che rimanga come ricordo di questa Udienza, e come proposito per la vostra vita. Mi riferisco alle parole pronunciate un giorno da Gesù: « Chi crede in me, non crede in me, ma in Colui che mi ha mandato; chi vede me, vede Colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me, non rimanga nelle tenebre » (Gv. 12, 45-46).

L'Evangelista Giovanni così commenta nel prologo del suo Vangelo: « In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini. La luce splende nelle tenebre »; ma poi soggiunge con stupore ed amarezza: « Ma le tenebre non l'hanno accolto » (Gv. 1, 4-5).

Il significato ed il valore di queste parole sono perenni; esse valgono anche per i nostri tempi! Gesù voleva dire che l'intelligenza umana, pur con tutte le sue mirabili capacità e le sue stupende conquiste, rimane sempre nelle tenebre circa il senso primo ed ultimo dell'esistenza, circa il motivo autentico del vivere e del morire dell'uomo. La scienza porta alla filosofia; la filosofia introduce alla religione e la religione fa incontrare Cristo e sfocia nella fede in Lui, che è venuto per recare la luce nella nostra notte. Purtroppo molti non vogliono lasciar diradare la notte dalla luce di Cristo! Eppure se, purtroppo, le tenebre permangono, rimane sempre anche il bisogno della luce, di Cristo! Voi, Padri Somaschi, e voi Educatori e genitori, siete responsabili della luce: portate sempre la luce di Cristo ai vostri giovani! E voi, giovani e ragazzi, di tutte le età e di tutte le classi, siate felici di vivere in un ambiente che vi fa conoscere ed amare Gesù, « luce del mondo » e che vi prepara ad essere suoi testimoni durante la vita! Gesù cammina con voi, per essere continuamente luce di verità e di salvezza: vi auguro di cuore di sentire sempre la gioia e la consolazione della sua presenza luminosa e corroborante.

Mentre auspico per voi e per il vostro Collegio ogni bene nella fraternità, nell'amicizia e nella reciproca comprensione, sento il bisogno di affidarvi in modo particolare a Maria Santissima, di cui fu teneramente devoto San Girolamo Emiliani, il vostro celeste protettore: a Lei Egli consacrò la sua vita, quando fu liberato dalla prigionia (1511), e con Lei egli sempre percorse il suo itinerario di eroica carità.

Sia così anche per voi, con la preghiera, la confidenza e l'imitazione, in modo che la madre del Cielo regni sempre nella vostra vita e nel vostro Collegio.

Con questi voti, vi imparto la propiziatrice Benedizione Apostolica, che estendo a tutte le persone care.

* * *

Le parole del Santo Padre erano state precedute dal seguente indirizzo di saluto del Padre Rettore Gabriele Scotti:

Beatissimo Padre, esprimiamo al Signore la nostra gratitudine e a Vostra Santità la nostra riconoscenza per il dono tanto desiderato di questo incontro.

C'è qui una numerosa rappresentanza degli alunni del collegio Gallio di Como: questi giovani con i loro superiori, insegnanti educatori e genitori sono venuti a Roma per vivere la grazia dell'Anno Santo, ma anche per ricordare la fausta ricorrenza del 4° centenario di fondazione del loro collegio. Abbiamo creduto che non vi fosse modo migliore di celebrare questa data, che ritornando alla sorgente donde scaturì la nostra istituzione: la sede di Pietro. Fu infatti Sua Santità Gregorio XIII che il 15 ottobre 1583 con la bolla « Immensa Dei Providentia » volle erigere il collegio Gallio, perché nello spirito della ri-

forma cattolica, in quelle regioni di confine, a contatto con l'eresia dilagante, compisse una preziosa missione educativa cristiana dei giovani, soprattutto poveri e orfani.

La generosità del cardinal Tolomeo Gallio, nativo di Como, e Segretario di Stato del Pontefice, rese possibile la nascita e lo sviluppo del collegio che da lui prese il nome.

La stessa Bolla Pontificia chiamò ad essere educatori i Chierici Regolari Somaschi, "qui juvenes ad religionem et pietatem informant, bonisque moribus, scientiis et disciplinis pro cuiusque captu instruant". I religiosi somaschi si sono sempre proposti di compiere la loro missione educativa, seguendo l'esempio e la parola del loro santo Fondatore, S. Girolamo Emiliani, che esortava a « seguire la via del Crocifisso servendo i fratelli in carità perfetta, umiltà profonda e pazienza ».

Noi ora ereditiamo quattro secoli di storia ricca di tradizione, con preziosi valori umani e cristiani, con significative esperienze educative, didattiche e culturali. Soprattutto ereditiamo un alto senso di rispetto per l'uomo, di amore alla sua dignità di persona, alla sua immagine di figlio di Dio.

All'uomo del Rinascimento, orgoglioso per la forza della ragione, fiducioso nella sola verità scientifica, inebriato della sua autonomia, la tradizione educativa del collegio Gallio, ispirandosi alle tavole pontificie di fondazione, contrappose sempre l'uomo nuovo in Cristo, che nella fede scopre la sua completa verità e con la fede illumina ragione, scienza, cultura e vita per ricostruire l'immagine autentica di se stesso, con la sua dignità di persona unica e irripetibile, fondata sulla somiglianza con Dio.

Gli educatori che operano oggi nel collegio Gallio sentono l'impellente dovere di attuare sempre più queste linee portanti della tradizione educativa somasca, soprattutto in questa epoca in cui l'uomo, vedendo infrangersi i miti nati nel Rinascimento e cresciuti in questi quattro secoli, si sente completamente smarrito.

Gli autorevoli insegnamenti di Vostra Santità ci illuminano e ci confortano a percorrere la via del servizio dell'uomo per una sua integrale promozione.

Crediamo che il ricupero sempre più cosciente di questi valori che la tradizione del nostro collegio ci offre e la pratica sempre più convinta di questi insegnamenti costituiscono la più adeguata commemorazione di quattro secoli di vita e il più favorevole auspicio di una ancor lunga fecondità di bene.

Per questo preghiamo e con noi prega il nostro vescovo, Mons. Teresio Ferraroni, trattenuto in diocesi dagli impegni pastorali in preparazione al Congresso Eucaristico e che ci incarica di porgere a Vostra Santità i suoi devoti ossequi, con noi prega il Preposito Generale dei Padri Somaschi, p. Pierino Moreno; ci uniamo anche a tutti i nostri amici assenti per implorare su noi, su tutti gli alunni, ex alunni e loro famiglie, sugli educatori l'apostolica benedizione.

In memoriam

P. MARIO CASARIEGO

Cardinale Arcivescovo
di Guatemala

13.2.1909

15.6.1983



Santa Maria in Aquiro, 23 giugno 1983

**Omelia del Cardinale Sebastiano Baggio
nella Messa in suffragio del Cardinale Mario Casariego, C.R.S.,
Arcivescovo di Guatemala**

Lecture 1 Cor 3, 4-13
Mt 25, 14-23

Mi pare che i due testi biblici prescelti consentano a chi ha conosciuto il compianto Cardinale Mario Casariego di inserirvi il suo genio, la sua figura e la sua ricca vicenda storica nella dimensione umana e in quella ecclesiale, al punto giusto, con quelle doti e quei limiti, quei più e quei meno che sono propri di ogni creatura, anche delle più elette, anche dei santi.

La radicalità e la solidità del suo innesto vitale sul fondamento di Cristo lo rendevano incrollabile nella sua fede, nell'amore, nella fiducia, nella donazione, nel servizio. Illuminate erano quindi le sue scelte preferenziali a livello subordinato per la messa in atto della sua vocazione nella Chiesa, di architetti e di agronomi, come pure di muratori e manovali, di dissodatori e di operai cui associarsi o da associare a

sé nella sua missione; precise scelte personali di materiali con cui fabbricare il suo edificio spirituale aperto a tutti, secondo il fabbisogno e le possibilità d'ingaggio e d'impegno, ma sempre di uomini e di materiali genuini e autentici.

Mario Casariego uomo, religioso, vescovo, cardinale, è stato un attento e instancabile agricoltore nella Chiesa di Dio. Ha piantato senza posa, ha irrigato, ha diserbato, ha potato ed ha anche mietuto. Molto. E' stato un imprenditore ed un costruttore geniale, sia nel senso stretto letterario dei molti edifici di culto e di assistenza che ha lasciato nella sua operosa vita per iniziative di pietà e di bene a vantaggio della sua famiglia religiosa o delle Chiese alle quali ha servito ed in seguito è stato preposto, sia soprattutto negli edifici interiori delle anime. Quante ne ha guidato, educato, istruito, sorretto quando stavano per crollare; quante ha rivestito della grazia di Dio che non avevano conosciuto o avevano perduto, quante ha arricchito del corredo delle virtù fino a farne dei cristiani esemplari. E' indescrivibile l'irradiazione apostolica che ha potuto sprigionare la sua fragile e minuscola umanità.

Ho scelto per la lettura evangelica la parabola dei talenti: cinque o due, ma con un impegno di resa portato al massimo, ossia al raddoppio del capitale. E perciò ho deliberatamente trascurato colui che egoisticamente, meschinamente aveva nascosto l'unico talento ricevuto, con un concetto odioso, irriverente del padrone, del Signore che glielo aveva affidato.

Ed ecco allora che il ricordo del Cardinale Casariego non è soltanto commozione, cordoglio, rimpianto, ma anche stimolo all'imitazione, ma anche orgoglio di averlo avuto compagno di strada, a precederci sul cammino sul quale noi stessi per la grazia di Dio siamo avviati, nella scia luminosa di questa rotta al termine della quale egli è arrivato felicemente in porto. *"Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto: prendi parte alla gioia del tuo Padrone!"* Pensiamo con quale franca gioia, quasi felicità infantile, il nostro Cardinale avrà ascoltato queste parole al suo ingresso nella gloria. Sappiamo che le aveva aspettate durante tutta la vita, con la consapevolezza di aver fatto del suo meglio, del suo massimo per meritarsele.

Quando entrai in rapporto personale col Padre Mario Casariego avevamo lui 29 ed io 25 anni e fu alla Ceiba di Guadalupe, nella periferia di San Salvador, dov'era direttore di quell'orfanotrofio, fondato dal somasco Padre Antonio Maria Brunetti, suo incomparabile superiore, maestro, padre e modello che anch'io ebbi la fortuna di conoscere e di aver amico. Era sacerdote da appena due anni, ma era già - possiamo dire - famoso a El Salvador, in Centro America dove aveva risieduto. Qualcuno lo chiamava, non so se più con ammirazione o invidia, l'*Eminenza grigia*, attributo che non lo disturbava affatto. Il mio superiore, il Nunzio Apostolico Alberto Levame, lo distingueva con la sua fiducia e la sua stima. Diventammo subito amici, anche perché con lui potevo parlare in italiano - ero allora ignaro dello spagnolo - che egli parlava e scriveva correntemente, e la nostra amicizia è durata fino alla morte.

Il carisma dell'amicizia costituiva un distintivo della sua personalità umana e sacerdotale. Aveva una carica di simpatia irresistibile ed inesauribile, perché non fondata su prestanza fisica, né prestigio culturale, né particolare compiacenza di carattere. Sapeva anzi essere fermo, anche coi suoi amici, e talvolta duro. Quando poi era in gioco l'ortodossia o la fedeltà alla Chiesa era intransigente - coraggiosamente intransigente - con tutti. Era il suo un carisma tanto affascinante come misterioso. Riusciva ad essere amico contemporaneamente e senza infingimenti, senza astuzia, senza diplomazia e soprattutto senza compromessi delle categorie di persone più disparate: ragazzi discolori, molti dei quali accompagnerà durante tutta la vita, anche quando entreranno nelle carriere e diventeranno personaggi di riguardo; alti ufficiali delle forze armate, politici, intellettuali, presidenti di repubblica, prelati, nunzi apostolici, cardinali, aristocratici, ambasciatori; capitalisti e *inditos* nullatenenti, grandi dame e donnette del mercato. Un autorevole esponente della vita pubblica italiana mi riferiva la sua sorpresa quando ebbe ad incontrarsi con lui alla Casa Bianca di Washington. Trattava tutti con simpatia e confidenza, ma a tutti diceva la verità e la diceva anche quando essa era ingrata ma in tal modo che non solo non guastava il rapporto, ma spesso lo rinsaldava. Era amico di gente della sua terra adottiva, legata a lui da affinità, ma lo era anche di persone di diversa cultura e perfino di opposta ideologia, addirittura con individui riconosciuti come lontani dalla Chiesa che egli invece amava con dedizione tenera, quasi infantile, serviva senza risparmio e difendeva strenuamente. Si sarebbe potuto dire di lui - parecchi lo hanno detto, infatti - ciò che Terenzio scriveva di se stesso: *"Sono un uomo e pertanto nulla reputo a me estraneo di ciò che è umano"*. Aveva interesse per tutte le realtà umane, ma sempre finalizzate alla sua vocazione di prete e di religioso.

E' noto che queste sue amicizie gli fruttarono talvolta notevoli elargizioni, che egli però mai impiegò a profitto proprio. Anzi era assolutamente distaccato, veramente povero, prodigo di tutto ciò che gli veniva dato e che egli amministrava scrupolosamente e abilmente secondo le finalità dei donatori e soprattutto per lo sviluppo delle opere di evangelizzazione della Chiesa. Io credo che la Provvidenza gli è stata particolarmente vicina per favorirlo nell'esercizio di questa sua vocazione dell'amicizia, del suo apostolato dell'amicizia.

Egli stesso mi raccontò che perfino quel triste episodio del sequestro nel marzo 1968 gli servì per stabilire certi rapporti squisitamente sacerdotali, per far cadere certi pregiudizi, per catechizzare e - non vorrei correr troppo con la fantasia - forse fu proprio quell'oltraggio che patì che gli valse la dignità cardinalizia. Forse il Papa Paolo VI, che già lo stimava e gli voleva bene, in questo suo diventare vittima della violenza, in questo suo comportamento, nel suo essere passato attraverso la sorte di tanti infelici ostaggi scorse un incentivo per pensare a lui come al presule che poteva degnamente rappresentare la Chiesa dell'America Centrale nel sacro Collegio e rivestire con onore la sacra Porpora che esige fedeltà fino allo spargimento del proprio sangue.

Dopo di aver parlato del Cardinale Casariego come amico, mi piacerebbe parlare di lui sotto due altri aspetti ancor più importanti, più fondamentali, più qualificanti, ossia di lui come religioso, come sacerdote, come pastore. Ma di questi temi non potrò fare che un brevissimo accenno consentito dallo spazio di un'omelia, mentre ritengo che essi non possano essere trattati alla svelta e sul filo della memoria, ma che vanno approfonditi e documentati.

La mia omelia - intesa etimologicamente come un colloquio familiare a commento della liturgia della Parola - potrebbe terminare qui. Ma non posso non dire che religioso era fino al midollo delle ossa. Amava visceralmente e senza limiti la sua congregazione somasca, che era per lui la vita e la famiglia, ed anche da arcivescovo e da cardinale si comportava come semplice religioso nei suoi momenti forti di spiritualità, nei suoi rapporti coi superiori e con le opere e strutture della congregazione, nelle responsabilità parallele del governo episcopale e del cardinalato. La sua pietà ed il suo stile di ministero erano stati marcati dal suo primo apostolato coi ragazzi orfani e travati. Lui stesso era stato orfano nella sua fanciullezza ed aveva sofferto tutte le mortificazioni, gli stenti, le umiliazioni di questa condizione. Così questo sentimento lo accompagnava come uno stato d'animo permanente dal quale fioriva la sua carità di religioso, di prete, di missionario, di pastore, di dignitario della Chiesa. Fioriva pure da questa radice lo stile della sua pietà. Una pietà profondamente mariana, che rivelava forse la sua nostalgia di una mamma che aveva appena conosciuto e la sua consuetudine con tanti ragazzi senza famiglia per i quali era stato babbo e mamma. Di qui il senso di abbandono alla Madre del Cielo, la Madonna di Guadalupe soprattutto, che era la sua devozione particolare, abbandono che costituiva una componente fondamentale e primaria della sua personalità e rendeva gioiosa la povertà della sua vita, che egli praticava con austerità. Chi avesse ammirato la imponente facciata coloniale del palazzo arcivescovale di Guatemala avrebbe potuto pensare ad una dimora principesca, ricca e sontuosa. Ma chi si fosse addentrato agli appartamenti privati, il refettorio, la camera da letto, la cucina, si sarebbe trovato di fronte al più modesto, al più povero ed al più osservante dei religiosi.

Una parola voglio dire di lui come pastore, vescovo e cardinale, successore in una successione difficile di colui per il quale aveva nutrito tanta venerazione filiale, l'Arcivescovo Mariano Rossell y Arellano, di cui era stato Ausiliare. Ha saputo sposare l'autorità con il riguardo, con la modestia, con la semplicità ed è stato infaticabile e fortunato nel procurare aiuti per la sua Chiesa particolare, nell'aumentare l'onore e il decoro della sua Sposa, che egli aveva ricevuto con la pienezza del sacerdozio quasi come un dono postumo del Papa Pio XII. Infatti la sua nomina a Vescovo gli fu notificata dopo la morte del Papa: era stata decisa da Pio XII il 6 settembre 1958, 33 giorni prima del ritorno di quell'insigne Pontefice alla Casa del Padre.

Il Cardinale Casariego s'impegnò, come dicevo, per l'onore della sua Chiesa, per l'erezione a basiliche minori dei santuari più importanti della sua diocesi, di un santuario che attesta la sua devozione di Somasco. S'impegnò altresì per la glorificazione di una figura leggendaria

e di grande significato per la religiosità popolare e per l'evangelizzazione del Guatemala, ma per secoli lasciata nel vago della leggenda: il beato Pedro Betancourt, *el Hermano Pedro*. Godette di una singolare benevolenza dei Sommi Pontefici, Pio XII, Giovanni XXIII, ma soprattutto Paolo VI. Papa Montini non solo lo fece oggetto di una cospicua elargizione che gli permise di creare due fondazioni di carità e di beneficenza che ancora sono fiorenti nell'archidiocesi, ma gli lasciò nelle sue ultime volontà il legato personale di una considerevole somma, da impiegare a beneficio delle sue opere di bene.

Io ebbi la sorte di entrare nel sacro Collegio insieme con lui, come accanto a lui avevo iniziato il mio servizio alla Santa Sede. Perciò amerei molto che qualcuno più documentato di me, con più disponibilità e più talento potesse ritessere questa storia del suo episcopato e della sua azione come Cardinale dell'eredità che egli lascia specialmente a coloro che saranno i suoi successori nel governo della veneranda Chiesa metropolitana di Guatemala, ma anche a tutta la Chiesa di Dio, a cominciare da noi che abbiamo la responsabilità di appartenere al Collegio Cardinalizio, ai Vescovi ed ai presbiteri al cui ceto è stato incorporato per il sacramento dell'Ordine ed al quale ha fatto onore, alla sua diletta famiglia religiosa somasca, che ha perduto uno dei suoi più insigni esponenti. E' una eredità di amore, di servizio e di esempio per ogni categoria di persone: coloro che lo hanno secondato nel suo ministero, circondandolo di stima e di affetto e talora colmandolo di onori, coloro che hanno cercato di fargli del male, coloro che lo hanno osteggiato o giudicato con malevolenza. Ma soprattutto coloro che sono stati sempre, in tutta la sua vita, i suoi prediletti, come del resto del santo Padre fondatore, Girolamo Emiliani, i piccoli, i poveri, gli orfani.

Sono giunte proprio ora alla Sacra Congregazione per i Vescovi le relazioni quinquennali postume del compianto Arcivescovo di Guatemala per la sua archidiocesi e per la prelatura del Santo Cristo di Esquipulas, di cui era titolare. Recano la data suggestiva del 29 giugno 1983, solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, da lui anticipata con una commovente intenzione di farne una professione di fede romana. Nella lettera di accompagnamento il Cardinale Casariego scrive:

"Ho creduto bene di mandare queste relazioni quinquennali a Vostra Eminenza con un mese di anticipo sulla mia venuta a Roma, per la mia visita alle Tombe dei Santi Apostoli e Martiri e per il compimento di un dovere, il cui solo pensiero mi riempie di felicità".

Sono parole con le quali egli traccia un profilo della sua vita e della sua spiritualità come nessun altro potrebbe farlo.

NOTE BIOGRAFICHE

13. 2.1909 Nasce a Figueras (Oviedo - Spagna)
1924/1929 Probandato al Calvario di San Salvador (C.A.)
3.10.1929/1930 Anno di Noviziato e professione semplice a Somasco.

- 3.10.1933 Professione solenne a La Ceiba di San Salvador (C. A.).
19. 7.1936 Presbiterato a San Salvador.
- 1936/1954 Educatore, Vicerettore ed Economo a La Ceiba.
- 1954/1957 Rettore Istituto Emiliani a La Ceiba.
- 1957/1963 Vice-Provinciale del C.A. e Messico.
- 15.11.1958 Nomina da parte di Papa Giovanni XXIII a Vescovo titolare di Pudenziana e Ausiliare dell'Arcivescovo di Guatemala.
- 27.12.1958 Ordinazione Episcopale da parte del Papa Giovanni XXIII nella Basilica di San Pietro in Vaticano.
- 1963 Nomina da parte di Papa Paolo VI ad Arcivescovo titolare di Perga e Coadiutore dell'Arcivescovo di Guatemala con diritto di successione.
- 12.12.1964 Nomina da parte di Papa Paolo VI ad Arcivescovo di Guatemala.
28. 4.1969 Creazione da parte di Papa Paolo VI nel Concistoro del 28. 4.1969 a Cardinale del titolo di S. Maria in Aquiro. Membro della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi.
15. 6.1983 Muore a Guatemala City (C.A.) in seguito a crisi cardiaca.

P. ORESTE NEBIOLO

22.9.1920

15.6.1983



Ci troviamo raccolti in questa devota assemblea liturgica, che è momento d'intensa e fervorosa preghiera, per ricordare e suffragare l'anima buona del caro P. Oreste Nebiolo, nostro confratello e concittadino. Ma essendo domenica non possiamo astrarre dalla Parola di Dio, che ne costituisce il tema centrale, così come emerge dalle tre letture e che si potrebbe indicare così: l'efficacia della preghiera, quando è fiduciosa, perseverante e collegata a una vita conforme a quella del Cristo morto e risorto.

Alla luce di questo insegnamento e nella certezza che la morte non è la fine, ma il ritorno al Padre, traiamo conforto nel doloroso lutto che ci ha colpito e preghiamo per la felicità eterna del buon P. Oreste.

Era il 16 giugno scorso: da poche ore ci era giunta notizia del repentino decesso, avvenuto il giorno precedente, per crisi cardiaca, dell'illustre confratello Card. Mario Casariego, Arcivescovo di Guatemala, primo Padre somasco del Centro America; ed ecco l'annuncio, ancor più inaspettato, dal Brasile, che anche il P. Nebiolo, di undici anni più giovane, ci aveva lasciati in quello stesso giorno, quasi alla stessa ora. Gravi perdite per la Famiglia religiosa di S. Girolamo Emiliani. Non c'è che da chinare il capo dinanzi la santa volontà di Dio e sperare che il loro sacrificio sia seme di altre vocazioni religioso-sacerdotali.

P. Oreste era figlio di questa terra, nato a Costigliole il 14 sett. 1920 da famiglia di profonde tradizioni cristiane. Nella Compagnia di S. Luigi, fiorentissima in quei tempi, per merito soprattutto delle indimenticabili Suor Matilde e Suor Teresa, e che accoglieva quasi tutti i ragazzi delle nostre buone famiglie, Oreste trovò l'ambiente migliore per

accompagnare la crescita degli anni con un'adeguata formazione religiosa, improntata a genuina pietà, delicatezza d'animo e gioiosa serenità. Qui specialmente sbocciò, come per non pochi altri prima di lui, la sua vocazione e ben presto, dodicenne, rispondendo generosamente alla chiamata del Signore, entrò nel nostro Seminario minore di Cherasco. Dotato di buona intelligenza e da un non comune desiderio d'imparare, superò facilmente gli studi ginnasiali, passando poi alla nostra casa madre di Somasca a compiere l'anno di Noviziato, che precede la prima Professione dei voti religiosi di castità, povertà e obbedienza, da lui emessa nel 1938.

Compiuti poi gli studi superiori di filosofia e teologia, e trascorso qualche tempo a contatto con le opere di apostolato proprie della Congregazione, come esige il nostro "curriculum" formativo, dopo la consacrazione definitiva allo stato religioso con la Professione perpetua, emessa nel 1946, ricevette l'Ordinazione Sacerdotale a Como il 1° giugno 1947. Era il decimo sacerdote somasco e il trentaseiesimo dei sacerdoti costigliolesi viventi!

1947 - 1983: nello spazio di 36 anni è racchiuso il suo apostolato sacerdotale, cui diede inizio, forte di una profonda formazione interiore e animato da zelo ardente, nello spirito della obbedienza religiosa e con l'entusiasmo del giovane levita.

Dopo appena due anni trascorsi a Rapallo nella cura degli orfani, l'eredità più cara lasciataci dal S. Fondatore, fu esaudito nel desiderio manifestato umilmente più volte di lavorare in campo missionario, presso popolazioni più bisognose, e partì per il Salvador in C.A., allora Commissariato dipendente dalla Provincia ligure-piemontese. Vi si fermò cinque anni, dando un valido contributo all'apostolato, certamente più difficile e faticoso, svolto dai nostri confratelli, in campo parrocchiale e nelle Case di formazione. Le condizioni ambientali hanno inciso sulla sua costituzione piuttosto delicata, e fu giocoforza rientrare in Italia per ritemperare le energie affievolite. Buono ed obbediente accettò umilmente le varie incombenze assegnategli successivamente dai Superiori in alcune case del Piemonte e Liguria prima e poi, ad Albano Laziale, nei pressi di Roma.

E siamo all'anno 1962. Da qualche tempo s'era dato inizio alle fondazioni di Spagna, che cresciute e potenziate, oggi costituiscono una bella realtà, eretta in Vice Provincia somasca. Si pensò che la presenza di P.Oreste, buon conoscitore della lingua, fosse utile in quelle nostre istituzioni. Difatti vi fu inviato, con sua soddisfazione, e destinato a La Guardia, al confine nord con il Portogallo. Vi trascorse qualche anno, addetto al piccolo Seminario, accanto al quale sorse poi un istituto scolastico per esterni di tutto rispetto. Portato più all'apostolato pastorale che a quello scolastico, amava prestarsi spesso presso parrocchie limitrofe in terra di Portogallo, apprendendone presto la lingua e la cultura. Di qui sorse in lui una segreta aspirazione, che si fece sempre più forte e quasi tormentosa: ritornare nell'America latina, in paese di lingua portoghese, ad esercitare un apostolato di tipo missionario. Fu felice quando nel 1966 i Superiori gli concessero di partire

per il Brasile, aggregandosi ai Confratelli già operanti in una parrocchia periferica di Rio de Janeiro, tra le famose "favelas". Vi lavorò di buona lena, ma tant'è, carattere piuttosto introverso, preferiva un apostolato da esercitare in solitudine, in zone rurali più interne, scarsissime di clero, anche a costo di maggiori disagi e fatiche.

Fu accontentato e munito delle necessarie autorizzazioni, nel 1969 passò alle dipendenze del Vescovo di Governador Valadares, che l'accolse paternamente a braccia aperte e gli assegnò la parrocchia di Capitaô Andrade. Più che parrocchia nel senso da noi inteso, è una Missione rurale dai vasti confini: un modesto centro con la chiesa parrocchiale e gruppi di famiglie dislocati in piccoli villaggi molto distanti fra di loro, in un territorio accidentato all'inverosimile, con strade e sentieri che durante il periodo delle piogge diventano torrentelli percorribili spesso solo a dorso di mulo. Buona gente però, attaccata alla propria fede cristiana, anche se scarsamente istruita, che stima e segue il sacerdote, se trova in lui l'uomo di Dio. P. Oreste ebbe felice intuito, in breve tempo si rese conto della situazione e ringraziò il Signore che gli aveva preparato un campo di lavoro esattamente rispondente all'intima aspirazione che coltivava da sempre. Con entusiasmo e metodo si pose al lavoro, affrontando fatiche e strapazzi d'ogni genere, sostenuto da profondo spirito di fede, attento alla quotidiana comunicazione con Dio nella celebrazione devota della S. Messa e nella preghiera, e spesso confortato dalla piena corrispondenza delle anime a lui affidate e dalla paterna considerazione del suo diretto superiore, il Vescovo.

Quattordici anni di instancabile dedizione alla causa di Dio e delle anime, senza risparmio di energie, fedele operaio nella mistica vigna del Signore, che progressivamente dava frutti sempre più copiosi. Ma l'uomo non è una macchina: l'organismo umano col passare degli anni si logora e si debilita; così è avvenuto per Padre Oreste. Solo recentemente abbiamo appreso che da tempo la salute del caro Padre andava notevolmente declinando per un complesso di mali, e che gli ultimi due mesi sono stati penosissimi. Ricoverato ripetutamente all'ospedale, impaziente dei trattamenti medici, ne usciva anzi tempo, senza risultati, ossessionato dal pensiero delle sue preoccupazioni pastorali.

Il 15 giugno, verso le 23, confortato dall'assistenza di un bravo Sacerdote, rendeva l'anima al Signore, all'età di anni 62 e mesi 9 esatti. Si compiva l'immolazione del suo calvario. La venerata salma riposa nella cappellina del cimitero locale, in attesa della risurrezione finale.

Il migliore elogio dell'uomo di Dio l'hanno espresso i suoi fedeli su un semplice ricordino recante, con la foto e i dati anagrafici, le significative parole, che tradotte in italiano dicono: "*Padre Oreste che, come povero, e pellegrino, ha cercato di essere sempre disponibile, dandosi tutto e a tutti*". Proprio così: come Cristo, povero e pellegrino, fattosi tutto a tutti.

(Dall'Omelia tenuta dal P. Giuseppe Boeris nella Chiesa di Costigliole d'Asti il 27.7.1983).

22. 9.1920 Nasce a Costigliole d'Asti (AT).
1932/1937 Probandato a Cherasco (CN).
- 14.10.1937/'38 Anno di Noviziato e Professione semplice a Somasca (BG).
27. 9.1945 Professione solenne a Corbetta (MI).
1. 6.1947 Presbiterato a Como.
1947/1949 Educatore all'Orfanotrofio Emiliani di Rapallo (GE).
1949/1953 Missionario a La Ceiba e a Sensuntepeque (El Salvador C.A.).
1953/1955 Maestro e Insegnante dei Probandi a Casale Monf. (AL).
1955/1957 Insegnante nel Villaggio della Gioia a Narzole (CN).
1957/1960 Padre Spirituale all'Orfanotrofio Emiliani di Rapallo.
1960/1962 Addetto agli Orfani nel C.F.P. di Albano Laziale (Roma).
1962/1966 Insegnante a La Guardia (Pontevedra-Spagna).
1966/1969 Vice parroco a Rio de Janeiro (Brasile).
1969/1983 Parroco a Capitaô Andrade (Minas Gerais - Brasile), aggregato al clero della diocesi di Governador Valadares.
15. 6.1983 Muore nella casa canonica della sua Parrocchia.

Segnalazioni librarie

OPERE DEL P. MARCO TENTORIO

Lettere di P. Stampa Giuseppe somasco a L.A. Muratori con un po' di A. Manzoni

Genova, 1979 - Pagg. 109

L. 4.000

La maggior parte dello studio di P. Tentorio verte sulla dibattuta e faticosa pubblicazione in « R.I.S. » del poemetto dell'Anonimo comasco sulla guerra tra comaschi e milanesi del sec. XII. (...) Credo opportuno e doveroso segnalare ai lettori e agli studiosi questa opera di paziente ricerca che P. Marco Tentorio ha compilato in memoria di un suo amico confratello e concittadino; ma soprattutto per l'apporto culturale che gli « inediti », daranno alla nostra letteratura italiana quando volenterosi studiosi vorranno continuare le ricerche a proposito del nostro Settecento letterario.

(Carla Bosisio)

Dissertazioni sul Manzoni

Genova, 1979 - Pagg. 82

L. 3.000

In « Dissertazioni sul Manzoni » i due autori Tentorio e Amicone, affrontano argomenti che non sono del tutto nuovi: nuova è l'impostazione della trattazione. Il Tentorio in una lettera a parte difende l'utilità dello studio del Manzoni nelle nostre scuole ma sostiene la modernità e giustifica contro i denigratori a tempo perso la lettura integrale e non viziata dai pregiudizi ideologici delle opere manzoniane, soprattutto del romanzo.

(Carla Bosisio)

Alessandro Manzoni e i Padri Somaschi

Como, 1973 - Pagg. 216

L. 5.000

Il volume del Tentorio ci fa toccare con mano la vita del Manzoni, quale si svolse giorno per giorno in quei due collegi (Merate e Lugano) e poi anche come la formazione ivi ricevuta rimase non già lettera morta, ma divenne forza viva durante la stesura dei « Promessi Sposi ».

(P. G.B. Pigato)

Lo studio riguarda la parte non piccola avuta dai Somaschi nella formazione umana, religiosa e letteraria del giovane scrittore, ed è appoggiato ad una ricca documentazione in gran parte inedita.

(G.P. - Rivista Storia Chiesa in Italia - 1975)

Per la storia del PP. Somaschi in Como: note e documenti

Genova, 1978 - Pagg. 154

L. 4.000

Ho pensato bene di riunire in un primo volumetto alcuni piccoli scritti, alcuni già pubblicati in occasionali riviste, altri inediti: tutti incentrati o volti all'interesse di un unico argomento; spinto dal desiderio di testimoniare l'affetto alla mia città natale, in particolare al Collegio Gallio, gemma della mia città, e luogo della prima mia educazione e nel quale poi dovetti consumare alcuni anni attendendo all'educazione letteraria di discepoli indimenticabili.

(P. Marco Tentorio)

P. Agostino Ubaldini « Archivium Scholarum Piarum »

Anno I (1977) n. 2 - Pagg. 181-190

L. 2.000

L'urbinate Ubaldini (1601-1655) fattosi somasco, visse a Roma, teologo e consultore del S. Ufficio; nel 1643 fu visitatore degli Scolopi per due mesi.

(Riv. St. Ch. Italia - lug.-dic. '79)

Storia dei somaschi in S. Maria Piccola di Tortona (1540-1802)

L. 4.000

Si tratta, in questa puntata, di « Frizioni con il potere civico e altri ordini religiosi; guerre e depauperamento; ricerca affannosa di una sede stabile » (cap. 5); « Trattative per aprire una scuola; l'assistenza all'ospedale degli infermi; le messe e i redditi della Lunotta » (cap. 6).

(Rivista Storia Chiesa in Italia - 1975)

Il Seminario vescovile di Belluno e i Padri Somaschi

s.l., s.a. - Pagg. 31

L. 2.000

L'autore raccoglie notizie sulla presenza dei Somaschi alla direzione del Seminario Vescovile di Belluno. (...) Le notizie sono accompagnate da un elenco dei Rettori che si susseguirono nei quasi quarant'anni di presenza nel seminario.

(Riv. St. Ch. Italia)

L'orfanotrofio S. Martino di Reggio Emilia (1564-1619)

Roma, 1963 - Pagg. 60

L. 3.000

L'autore tratteggia la storia dell'orfanotrofio di S. Martino di Reggio Emilia durante i cinquant'anni in cui fu affidato alla cura dei Somaschi. Il libro, che narra un argomento non ancora trattato, è condotto

su documentazione, di prima mano, attinta soprattutto all'archivio di Stato di Reggio Emilia.

(Somascha, 1976, n. 3)

Ven. Padre Francesco Spaur da Trento, Preposito Generale dei Padri Somaschi, servo dei poveri orfani

Roma, 1961 - Pagg. 76 ill.

L. 3.000

Lo scritto, composto su documentazione quasi totalmente inedita, aiuta a conoscere non solo l'attività dello Spaur, ma anche alcuni problemi della storia dei Somaschi nei vent'anni dal 1560 al 1580.

(Somascha 1977, n. 1)

Storia del collegio Reale di Genova sotto la direzione dei PP. Somaschi (1816-1837): una pagina di storia del romanticismo genovese

Genova, 1977 - Pagg. 307

L. 4.000

Si tratta di interessanti vicende raccontate sulla scorta di una vasta documentazione tratta dall'Archivio Storico dei PP. Somaschi della Chiesa della Maddalena di Genova, messa insieme con amore e paziente studio dall'ottimo « archivista », che si rivela scrittore e storico particolarmente efficace, attento interprete di tempi e momenti che non sarebbe stato giusto lasciare in preda all'oblio.

(Novinostra, sett. '77)

Cenni storici sull'orfanotrofio della Misericordia di Brescia, diretto dai Padri Somaschi (1532-1810)

Roma, 1969 - Pagg. 73

L. 3.000

Questo del Tentorio è il primo studio sull'argomento; è condotto perciò su documentazione e quasi totalmente inedita, che l'autore ha attinto dall'archivio storico dell'ordine dei Somaschi, dagli archivi di stato di Venezia e di Milano, dall'archivio dei luoghi pii di Brescia e dall'archivio civico presso la biblioteca Queriniana di Brescia. Sono toccati soltanto alcuni punti della storia dell'istituzione, tuttavia vi è una ricchezza di notizie tale da sorpassare l'orizzonte della semplice storia della Misericordia.

(Somascha, 1977 n. 1)

I Padri Somaschi nella Parrocchia della Maddalena di Genova

Genova, 1976 - Pagg. 146

L. 4.000

Come egli stesso precisa, non intende in questa sede tessere la storia della parrocchia, ma mettere nel giusto rilievo l'opera fattiva svolta dai PP. Somaschi nella parrocchia della Maddalena dal loro insediamento con bolla di Gregorio VII fino ai nostri giorni.

(Giuseppina Ferrante)

E' un volume che, al di là dell'interesse religioso, coinvolge anche la stessa storia genovese del tempo ed i nomi più rappresentativi delle famiglie che ne furono protagoniste.

(Giuseppe Parodi)

Alessandro Manzoni e il Collegio di S. Bartolomeo di Merate dei PP. Somaschi

Genova, 1976 - Pagg. 136

L. 4.000

L'autore, archivista dell'Archivio storico dei PP. Somaschi e studioso del Manzoni, nel presente volume tratteggia, nella prima parte, una esauriente storia del collegio S. Bartolomeo di Merate (presso il quale Manzoni studiò dal 1792 al 1796), nella seconda l'iter della formazione culturale avuta quivi dal futuro autore dei « Promessi Sposi ». Studio meticoloso, documentato, condotto con intelligenza e amore; costituisce un ottimo lavoro per la conoscenza della fanciullezza e adolescenza del Manzoni.

(Oss. Romano. 4.XI.76)

L'orfanotrofio di Santa Maria della Misericordia in Vicenza

Dalle origini al 1810 sotto il governo dei PP. Somaschi

Suppl. Rivista Ordine PP. Somaschi

fasc. 151 - 152, pag. 69

L. 4.000

Realtà e Spiritualità del Castello dell'Innominato

Graficop, Como, 1980 - Pag. 62

con illustrazioni e documenti inediti

L. 6.000

Volumentto riuscitissimo, come riuscitissime sono sempre le ricerche e gli scritti di P. Tentorio.

(Prof. Claudio Cesare Secchi)

**Per la storia dei PP. Somaschi in Como - note e documenti - vol. I
Genova, 1978**

(Archivio storico PP. Somaschi)

**Per la storia dei PP. Somaschi in Como - note e documenti - vol. II
Como, 1980**

(Archivio storico PP. Somaschi)

Per la storia dei PP. Somaschi in Como: Lettere di P. Stampa Giuseppe somasco a L.A. Muratori con un po' di A. Manzoni - Vol. III

Uno spaccato sulla vita e la società che offre informazioni di estrema attualità.

...è un libro che rappresenta un ulteriore contributo alla storia del Collegio Gallio e dei Padri Somaschi, di cui Marco Tentorio è da sempre appassionato ricostruttore ed interprete.

**Per la storia dei PP. Somaschi in Como - note e documenti - Vol. IV
Como, 1982**

Per la storia dei PP. Somaschi in Como: Orfanotrofio maschile in Como nel secolo XVI e scuole comasche nei secoli XVI - XVIII - Vol. V, Como

Frutto di accurate ricerche che hanno portato l'autore al ritrovamento di interessante materiale inedito nell'Archivio di Stato di Como. Si tratta soprattutto, nell'intenzione dell'Autore, di un contributo, sia pure di rilevante interesse, per la ricostruzione dell'attività culturale nella città di Como, contributo che merita una più esauriente indagine.

**Per la storia dei PP. Somaschi in Como: La Scuola del Collegio
Gallio nel secolo XIX - Vol. VI**

Graficop di Como - luglio 1983

Il mio studio che fa seguito ad altri sull'argomento « Somaschi in Como » e ad altri articoli sparsi sui giornali e le riviste cittadine, intende segnare una traccia per tessere la storia di questo prestigioso istituto, sottolineando quei fermenti di vita del secolo XIX che in modo particolare mi sembrano interessanti. Non vuole essere una apologia, ma semplicemente una testimonianza; vuole essere una storia della scuola comasca del secolo XIX, tutta basata sui documenti, che ampiamente sono riportati, nulla lasciando alla invenzione ed immaginazione. Vuole essere un ricordo doveroso del passato, e un monito altrettanto doveroso per l'avvenire; quell'avvenire che attende sia i Somaschi che educano ed insegnano, sia i giovani che sono educati ed istruiti i quali non scholae sed vitae discant. (Dalla prefazione).

COLLANA DIRETTA DAL P. MARCO TENTORIO

Galliano Mariano

P. Campi Carlo Giuseppe

Chierico regolare somasco amico e collaboratore di Alessandro Volta

Genova, 1971 **L. 2.000**

Fontana Roberto

Cenni storici sulla accademia dei Trasformati di Milano

Genova, 1975 - Pagg. 66 **L. 4.000**

L'A. sfrutta alcuni documenti, riguardanti la storia dell'Accademia milanese, riformatrice nella seconda metà del settecento milanese, alla quale appartennero il Parini e alcuni PP. Somaschi, che stanno presso l'arch. stor. Som. Tratta alcuni degli argomenti più vivi e interessanti, come quello della scuola; pubblica qualche inedito pariniano. Come dice l'A. stesso: « questo mio studio vuole essere una semplice indicazione e informazione per una più vasta ricerca che si potrà fare in seguito ».

(Carlo Pellegrini)

Baldo Vittorio

Alunni, maestri e scuole in Venezia alla fine del XVI secolo

Como, 1976 - Pagg. 117 **L. 4.000**

L'opera nasce dalla pubblicazione di un manoscritto dell'Archivio Patriarcale di Venezia nell'anno 1568.

Documento prezioso in quanto ci fa conoscere il nome e l'attività di tutti i maestri di Venezia che dovettero per legge presentare giuramento di ortodossia. L'A. esamina statisticamente maestri e scolari, materie e qualità di insegnamento, presentando un quadro completo della istruzione scolastica, soprattutto popolare nelle scuole dei Sestrieri, fuori dalle scuole ufficialmente costituite nei seminari o in altri luoghi pubblici. La testimonianza è un prim'ordine, e di necessaria importanza per lo studio delle istituzioni scolastiche in una importante diocesi quale fu Venezia immediatamente dopo il Concilio di Trento.

Baldo Vittorio

Una singolare istituzione veneziana: il Collegio Ducale di S. Marco

(Riv. PP. Somaschi 1976)

Questo studio è un valido contributo all'esame di una delle attività dei Somaschi nei primi secoli della loro esistenza: la cura dei seminari, che essi si assunsero sia per rispondere alla chiamata dei vescovi riformatori sia per attendere alla istruzione dei poveri, secondo lo spirito della fondazione gerolominiana. (...) L'A. sulla scorta di documenti reperibili presso l'arch. stor. Som. e l'arch. Stato di Venezia, studia il perché della fondazione, e il motivo per cui venne affidato pochi anni dopo nel 1590 ai Somaschi.

(Carlo Pellegrini)

Bertolino Natalia

**L'orfanotrofio della Colombina dei PP. Somaschi in Pavia
Dalle origini alle riforme giuseppine**

Dicembre 1967 - Pagg. 77 **L. 4.000**

Bosisio Carla

Memorie inedite di Paolo Giacometti

Genova, 1979 - Pagg. 101 **L. 5.000**

La Bosisio ha scelto fra le molte pagine di memorie le più caratterizzanti, con il felice esito di sollevare ricerche e approfondire argomenti di solito risolti con definizioni trite, come l'arretratezza e l'insensibilità di certi ambienti ecclesiastici, la scarsa apertura pedagogica, ecc. Una proposta, mi pare, nettamente positiva e che si traduce altresì in un invito a rileggere Paolo Giacometti.

(Prof. Edoardo Villa)

Bosisio Carla

« I giochi dei bambini ne "I Promessi Sposi" »

Genova, 1980 - Pagg. 15 **L. 2.000**

Il volumetto può essere un'ottima base per ulteriori approfondimenti degli studiosi e per un perfezionamento culturale e scolastico degli studenti, anche perché scritto in uno stile scorrevole e chiaro.

(Alessandro Dario)

Zanella Colmuto Graziella

La chiesa di S. Maria Maddalena a Genova

Stringa Editore, Genova - pagg. 62
con figure e illustrazioni a colori n. 9

L. 6.000

Può considerarsi un compendio artistico-architettonico degli aspetti più o meno noti del tempio e dei locali adiacenti (questi ultimi radicalmente restaurati in tempi recenti); pur trattandosi di un volume redatto con criteri rigorosi di stile e di impostazione, costituisce una fonte preziosa per chi non è specialista in materia: per l'amatore dell'arte genovese, come per il curioso di tutto ciò che racchiude il nostro centro storico.

(Giuseppe Parodi)

SANT'AGOSTINO, DISCORSI II/2 (86-116) SUL NUOVO TESTAMENTO

Testo latino dell'edizione maurina e postmaurina -
Traduzione e note di Luigi Carrozzi - Indici di Fr. Monteverde -
Città Nuova Editrice - Roma, maggio 1985

Il volume, II^a parte di quello recensito su "Rivista dell'Ordine", fascicolo 229, maggio 1985, pagg. 99 ss., comprende i discorsi sul Vangelo di Marco e Luca. Non ripetiamo i criteri e i pregi di questa seconda parte della traduzione del nostro P. Luigi Carrozzi già rilevati nella citata rivista e che del resto sono stati riassunti dal P. Verbraken, direttore della prestigiosa « Revue Bénédictine », eminente paleografo ed editore di molti discorsi agostiniani. Questi in una lettera inviata da Maredsous al P. Fr. Monteverde si felicita con la Nuova Biblioteca Agostiniana editrice dei "Discorsi" e col P. Carrozzi dicendo che l'opera « c'est une pure merveille ».

Questa II^a parte del II vol. dei Discorsi è impreziosita da un completo e utilissimo « Indice dei nomi e delle cose » notevoli, che faciliterà agli studiosi, specie a quelli di esegesi e di ermeneutica, la ricerca per i concetti e le riflessioni sempre altissime del genio d'Ippona.